



Prot. 0505b\26

Napoli, 05.05.2026

Al Provveditore Regionale dell'AP Campania
Dt. Carlo BERDINI

All'ufficio VISAG del PRAP Napoli

E, p.c.

Uffici Relazioni Sindacali DAP e PRAP

Alla Segreteria Nazionale UILFP Polizia Penitenziaria

Oggetto: Opportune verifiche per la tutela della salute del personale di Polizia Penitenziaria e gestione del rischio biologico connesso alla presenza del pollaio all'interno dell'Istituto CC Avellino.

Egr. Provveditore,

A questa O.S. viene segnalato dal personale di Polizia Penitenziaria che presso la CC Avellino è stato avviato un progetto ove alcuni detenuti curano un pollaio sito nel campo sportivo. Predetto pollaio avrebbe circa 8 galline e un gallo, per quanto ci viene riferito.

Sono crescenti le preoccupazioni che ci sono state manifestate in relazione ai possibili rischi per la salute connessi all'esposizione ad agenti biologici.

Pur trattandosi di attività di modesta entità sotto il profilo quantitativo, non può essere sottovalutato il potenziale rischio derivante dal contatto diretto e indiretto con deiezioni, polveri organiche e materiali potenzialmente contaminati, notoriamente associati a patologie quali salmonellosi, campilobatteriosi, parassiti (acari\pidocchi), psittacosi, influenza aviaria etc etc

Si evidenzia, altresì, che la presenza del pollaio all'interno dell'Istituto, oltre ai profili di rischio per il personale, può determinare potenziali criticità anche sotto il profilo sanitario generale, con particolare riferimento alla possibile diffusione di agenti biologici in ambienti comunitari, pertanto si potrebbe configurare un rischio, seppur contenuto ma non trascurabile, di diffusione di predette patologie anche tra la popolazione detenuta.

Pertanto chiediamo di verificare e sapere:

- Se c'è l'effettiva esistenza e/o adeguato aggiornamento del documento di valutazione dei rischi (DVR) con specifico riferimento al rischio biologico connesso alla presenza del pollaio.
- Se sono in uso adeguati dispositivi di protezione individuali DPI minimi (guanti, stivali dedicati, mascherine, tute) da usare solo nel pollaio.
- Se sono state definite procedure operative chiare in materia di accesso, permanenza e igiene nelle aree interessate, con relative tracciabilità.
- Se sono stati previsti controlli periodici veterinari (ASL o privato)

- Se c'è stata idonea informazione e formazione del Personale di PP e dei detenuti.
- Se c'è la verifica del medico competente in ordine alla sorveglianza sanitaria necessaria.
- Se nel DVR è stata valutata la postazione dove è stato ubicato il pollaio in quanto il campo sportivo è area di aggregazione, per giunta soggetta ad agenti atmosferici che potenzialmente potrebbero essere più facile veicolo di contaminazione, inoltre potrebbe esserci una promiscuità degli spazi (aree di passaggio), infine il decoro, il pollaio nel campo sportivo, anche se ai margini non è proprio il massimo, ne come immagine ne per gli odori che emana.

Non in ultimo, si ritiene, inoltre, necessario acquisire puntuali chiarimenti in ordine alla gestione e destinazione delle uova prodotte dal pollaio. In particolare, si chiede di conoscere le modalità di raccolta, conservazione, eventuale distribuzione e utilizzo delle stesse, nonché le procedure adottate per garantire il rispetto delle vigenti normative igienico sanitarie e di tracciabilità degli alimenti.

Attesa la natura delle criticità rappresentate, la presente viene altresì trasmessa al servizio di vigilanza igiene e sicurezza dell'Amministrazione Giustizia affinché possa essere effettuata ogni valutazione tecnica ritenuta necessaria.

In attesa di riscontro si porgono Cordiali Saluti

Segr. Nazionale UNLEP Polizia Penitenziaria

Domenico de BENEDICTIS

